

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi
mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado
per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.

Il tuo bastone
e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me
tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà
mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora
nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete» (Lc 6,20-21).

Lode e intercessione

Rit.: Dio vivo e vero, a te ogni lode in questo giorno!

- Per le contraddizioni, i paradossi e i misteri che segnano le nostre giornate!
- Per il ribaltamento che la logica di Gesù provoca nelle nostre vite.
- Per gli uomini e le donne delle beatitudini che ci donerai di incontrare oggi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 7,25-31

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²⁵riguardo alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia. ²⁶Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa delle presenti difficoltà, rimanere così com'è. ²⁷Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andare a cercarla. ²⁸Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella loro vita, e io vorrei risparmiarvele. ²⁹Questo vi dico,

fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; ³⁰quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; ³¹quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

44 (45)

Rit. **Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio.**

oppure: In te, Signore, ho posto la mia gioia.

¹¹Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

¹²il re è invaghito della tua bellezza.

È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

¹⁴Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.

¹⁵È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate. **Rit.**

¹⁶Condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

¹⁷Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 6,23AB

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore,
perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 6,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ²⁰alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. ²¹Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. ²²Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. ²³Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. ²⁴Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. ²⁵Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. ²⁶Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Via regale

Il Signore Gesù ci indica la via regale per non deviare né a destra né a sinistra nel nostro cammino discepolare. Di fatto, se siamo discepoli siamo sempre in cammino e interiormente in

trasformazione: gli eventi e persino i «guai» della vita possono e devono diventare un'occasione propizia di crescita. Il cammino è quello delle beatitudini, che per Luca comprende la memoria del fatto che se si resta fuori da questo cammino tutto può diventare più complicato poiché ci si ritroverebbe nella logica della menzogna con se stessi e con gli altri. Non si tratta certo di canonizzare la miseria, ma di ricordare al cuore di tutti che il modo autentico di porsi nella vita è quello del povero che non pretende, ma attende. Potremo leggere le beatitudini nello sguardo di Gesù prima di tutto, alla cui luce potremo dare una nuova luminosità al nostro stesso sguardo attraverso cui saremo capaci di rivelare il nostro cuore. Normalmente si levano gli occhi verso il cielo – in atteggiamento sacerdotale –, invece il Signore alza gli occhi verso i suoi discepoli manifestando così di essersi messo al di sotto di loro fino a riconoscere nei più poveri e nei più piccoli il luogo autentico della benedizione del progetto e del desiderio di Dio sulla nostra umanità. Non siamo chiamati a diventare certo la copia di nessuno, nemmeno di Gesù di Nazaret, ma la sua parola e i suoi gesti ci aiutano a camminare senza deviare verso il comodo e la superficialità.

La parola conclusiva dell'apostolo Paolo nella prima lettura di oggi risuona in modo grave come una nota bassa in una cantata di Bach: «Passa infatti la figura di questo mondo!» (1Cor 7,31) Davanti a una simile considerazione ci si potrebbe far prendere da un senso di sconforto mentre, in realtà, la coscienza della fugacità

della maggior parte degli aspetti della nostra vita, e di quella di quanti e di quanto ci circonda, ci permette di discernere ciò che è essenziale e di maturare in una libertà di scelta quanto alla percezione del reale e alla sua assunzione libera e responsabile. L'apostolo, parlando della scelta del proprio stato di vita con grande generosità mentale e spirituale, lascia aperte tutte le porte dando a ciascuno la possibilità di mettersi nella condizione più adeguata e promettente della propria serenità e felicità: «Non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio» (7,25). Il consiglio apostolico non è quello di cercare uno stato di vita «migliore», ma di vivere la propria situazione di vita al meglio: «Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andare a cercarla», e aggiunge, per evitare ogni fraintendimento di eroismo spirituale: «Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato» (7,27-28). Con queste parole dell'apostolo possiamo accogliere il mistero della nostra vita come un luogo sempre possibile di felicità e di pienezza, senza sentirci gravati da un fantomatico dovere di porci nella condizione oggettivamente migliore e più meritoria, ma rischiare le scelte della nostra vita sapendone portare il peso di promessa e di impegno.

Signore Gesù, donaci di sentire sulle nostre vite il tuo sguardo pieno di attenzione a tutto ciò che siamo e a tutto ciò che soffriamo nel nostro cammino. Che il tuo sguardo ci riconcili con le nostre povertà e le nostre fatiche, in modo che una nuova luce possa illuminare anche il nostro modo di guardare gli altri.

Calendario ecumenico

Cattolici

Grato di Aosta, vescovo (V sec.); Eugenia Picco (1921).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia della Natività della Madre di Dio; memoria del santo martire Sozonte di Cilicia (304).

Copti ed etiopici

Tito, destinatario della lettera di Paolo.

Luterani

Lazarus Spengler, sostenitore della Riforma (1534).